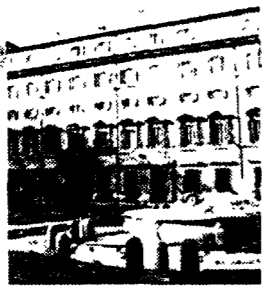


Il nuovo governo



La dichiarazione di voto sul governo del segretario del Pds Riforma elettorale a doppio turno e poi le elezioni L'appello alla sinistra a non preconstituire divisioni dannose La necessità di unire le forze del rinnovamento per fare l'alternanza

«La nostra astensione è fiducia morale» Occhetto: siamo creditori di una transizione rapida al nuovo

Occhetto definisce l'astensione del Pds «il segno di una forte e lungimirante iniziativa politica che non coltiva più la mistica della sconfitta».



Ma «sarebbe risultato incomprensibile» contraddire platealmente, «sulla base di pur significative considerazioni politiche», una impostazione di principio.

Il problema politico più delicato della partita che si sta giocando. Dice intanto ad una parte della vecchia maggioranza che «è un calcolo miope» operare per tempi più lunghi al fine di rimarginare le proprie ferite.

le ragioni del nostro atteggiamento. «Noi ci proponiamo - sottolinea Occhetto - di collaborare con il nostro voto al progetto deciso dal popolo italiano».



Achille Occhetto

Consiglio nazionale donne pds «La seconda Repubblica deve trovare in noi un soggetto costituente»

Una società a misura degli uomini e delle donne. Per costruire il «nuovo» c'è bisogno della soggettività politica femminile.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Vogliono essere parte costituente della «seconda repubblica» e accusano gli uomini del partito di emarginarli. Sono le donne del Pds che ieri hanno nunito il loro Consiglio nazionale per preparare la prima «Conferenza delle donne del Pds».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Ciampi chiede, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche del voto, la fiducia morale del Parlamento? Ed ecco Achille Occhetto rispondere «tra l'attenzione dell'assemblea di Montecitorio, e alla fine tra gli applausi anche di esponenti del Psi».

Il leader dei comunisti democratici spiega la sua astensione

Tortorella: «Scommetto ancora sull'unità è la chiave per aggregare la sinistra»

«Scommetto ancora sull'unità». Aldo Tortorella spiega perché ha deciso di astenersi sul governo con la maggioranza del Pds, pur avendo proposto un voto contrario.

rispettabili. Studiosi di valore, e non più soltanto un personale politico logoro e screditato. Ma se poi si guarda agli indirizzi concreti, alla presenza in ministeri importanti di vecchi amici, e ancor più alla struttura dei sottosegretari.

unitaria che possa presentarsi, proprio per la ricchezza e articolazione delle sue diverse componenti, come un punto di aggregazione per un più vasto complesso di orientamenti, di sensibilità, di indirizzi.

zione nel Pds, e non solo in esso. Penso che l'esperienza compiuta fin qui dalla nostra area abbia svolto un ruolo nel contrastare una spinta politica culturale di pura origine liberaldemocratica.

ALBERTO LEISS

ROMA. Hai manifestato riserve e critiche profonde nei confronti del governo Ciampi. La sua replica ti ha fatto cambiare idea? No. Confermo il mio giudizio negativo. Soprattutto: per quanto riguarda le linee economiche e sociali - anche se c'è stata una qualche vaga promessa per la sanità - e per l'orientamento annunciato sulle questioni internazionali.

«Ti si potrebbe obiettare: non è questa una preoccupazione da «vecchia» politica? Non è aperto ormai un quadro libero di scomposizioni e ricomposizioni politiche? È vero che ormai è in discussione la stessa idea di partito così come l'abbiamo tradizionalmente concepita.

«In questi giorni circolano molte voci su una possibile uscita di Ingrao dal Pds. Sono voci che ti risultano fondate? Questa domanda, naturalmente, devi farla a Ingrao. Io non ho mai dubitato che della riflessione di Ingrao si sarebbe dovuto fare più attenta valutazione nel Pds, e non solo in esso.

«Quali ruoli vedi allora per il Pds e per il tuo personale impegno politico? Penso che il Pds avrà una funzione se saprà interpretare un bisogno di aggregazione che comprende anche la sinistra che oggi si è collocata all'opposizione.

Chiara Ingrao vota contro «Trasparenza, non rottura»

ROMA. «Un gesto di trasparenza, non di rottura». Così Chiara Ingrao ha definito la sua decisione di votare contro il governo Ciampi, in un intervento che ha dato voce alla Camera anche alle valutazioni comuni ai parlamentari del Pds che fanno riferimento all'area dei comunisti democratici.

«Costituisce la pace per quei popoli martoriati». Infine, ha rivolto un appello a tutta la sinistra per una battaglia sui diritti alla salute e alla democrazia nei luoghi di lavoro.

«Questo sistema maggioritario, come ha osservato Michele Salvati, non prefigura necessariamente due schieramenti di centro-destra, e di centro-sinistra, entrambi, in un certo senso, moderati? Questa geometria descrittiva non dice l'essenziale. La Francia per ultima, ma non solo essa, ci ha detto che una sinistra moderata non giustifica se stessa.

«Quali ruoli vedi allora per il Pds e per il tuo personale impegno politico? Penso che il Pds avrà una funzione se saprà interpretare un bisogno di aggregazione che comprende anche la sinistra che oggi si è collocata all'opposizione.

Chiara Ingrao vota contro «Trasparenza, non rottura»

«Costituisce la pace per quei popoli martoriati». Infine, ha rivolto un appello a tutta la sinistra per una battaglia sui diritti alla salute e alla democrazia nei luoghi di lavoro.

«Questo sistema maggioritario, come ha osservato Michele Salvati, non prefigura necessariamente due schieramenti di centro-destra, e di centro-sinistra, entrambi, in un certo senso, moderati? Questa geometria descrittiva non dice l'essenziale.

«Quali ruoli vedi allora per il Pds e per il tuo personale impegno politico? Penso che il Pds avrà una funzione se saprà interpretare un bisogno di aggregazione che comprende anche la sinistra che oggi si è collocata all'opposizione.

«Quali ruoli vedi allora per il Pds e per il tuo personale impegno politico? Penso che il Pds avrà una funzione se saprà interpretare un bisogno di aggregazione che comprende anche la sinistra che oggi si è collocata all'opposizione.

Advertisement for Greenpeace: O MARE NERO, MARE NERO. Un mare nero di petrolio, scarichi di ogni genere, rifiuti urbani e industriali. Greenpeace combatte da 20 anni per farlo tornare chiaro e trasparente come ce lo ricordiamo.